- la completa smaterializzazione delle comunicazioni e degli atti di gara, attraverso l'utilizzo di sistemi di posta elettronica e di sistemi di gestione documentale.

La Consip ha avviato il piano di utilizzazione delle gare telematiche dopo aver effettuato, nel corso del 2001 e del 2002, alcune aste on-line sperimentali (ausili per disabili, biancheria per asili nido, videoproiettori, servizi di smaltimento rifiuti).

Nel mese di dicembre del 2002 è stata effettuata la prima gara telematica di importo superiore alla soglia comunitaria, per la stipula di una convenzione (art. 26 della legge n. 488 del 1999) relativa a videoproiettori di fascia bassa.

Nel 2003 sono state espletate cinque gare telematiche (due di queste, le cui procedure si sono svolte nel mese di novembre 2003, sono state aggiudicate nei mesi di gennaio e febbraio 2004).

B) IL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La realizzazione del mercato elettronico (marketplace), avviata in concreto nel primo semestre del 2003, presenta aspetti innovativi e possibilità di applicazioni che sembrano meritevoli di attenzione particolare.

Si tratta di un *mercato digitale* – attivo su internet, sul sito web www.acquistinrete.it, in una sezione ad accesso riservato – in cui i Punti ordinanti (PO), costituiti dai soggetti autorizzati nell'ambito delle P.A. di appartenenza ad effettuare acquisti, possono ricercare, confrontare ed acquisire i beni ed i servizi proposti dalle aziende fornitrici "abilitate" a presentare i propri cataloghi sul sistema, in conformità a specifici bandi, pubblicati dalla Consip, per le diverse categorie merceologiche.

Il Mercato elettronico è destinato agli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario.

Per le P.A. l'uso del Mercato elettronico è facoltativo e costituisce un nuovo strumento di acquisto, addizionale e complementare rispetto alle altre modalità di

approvvigionamento "tradizionali".

Dal punto di vista tecnico, per poter accedere al Mercato elettronico, i Punti ordinanti e i Fornitori devono essere dotati di alcuni requisiti tecnologici:

- PC e connessione a internet;
- Kit di Firma digitale, costituito da smartcard con certificato digitale, lettore di smartcard e relativo sw.

In particolare la Firma digitale, che deve essere rilasciata da uno dei certificatori accreditati dal CNIPA (ex AIPA) ed intestata a colui che deve firmare documenti impegnativi per la P.A. o per l'Azienda fornitrice (rispettivamente Ordini di acquisto e Offerte), è richiesta per conferire valore legale ai suddetti documenti e consentire la conclusione della transazione di acquisto "digitale".

b-1 Il funzionamento del Mercato elettronico

I Punti ordinanti, una volta entrati nel sistema inserendo la userid e la password personali, possono innanzitutto navigare tra i cataloghi pubblicati dai fornitori abilitati, ricercando e confrontando prodotti mediante il "motore di ricerca" (indicando alcuni parametri di ricerca, ad esempio la provincia di consegna, la tipologia del prodotto, la marca, la principale caratteristica tecnica, ecc.) o seguendo un percorso facilitato attraverso le diverse categorie merceologiche offerte.

I cataloghi presentati dai fornitori nel mercato elettronico costituiscono una grande "vetrina virtuale", nella quale le P.A. possono trovare i prodotti di interesse, descritti in modo dettagliato ed uniforme e tutti accompagnati dal prezzo. Come in tutti i mercati reali, è possibile trovare lo stesso prodotto, offerto dai vari fornitori a prezzi e condizioni commerciali (tempo di consegna, tipo di garanzia, termini di pagamento, ecc.) diversi. D'altra parte i fornitori possono variare i propri cataloghi, dando vita ad un processo competitivo trasparente basato sia sull'innalzamento della qualità dei prodotti e dei servizi offerti sia sul miglioramento dei prezzi.

Una volta identificato il prodotto di interesse, l'acquirente può decidere se acquistarlo effettuando una scelta tra le offerte indicate nei cataloghi "pubblicati" dai diversi fornitori, accettandone dunque prezzi e condizioni di fornitura, oppure procedere a richiedere un'offerta, con condizioni di fornitura specifiche, a più fornitori, selezionandoli tra quelli presenti nel mercato elettronico e che abbiano nel catalogo il bene richiesto.

La decisione sul tipo di processo di acquisto da seguire sul mercato elettronico, se "ordine diretto" o "richiesta di offerta", si basa sugli stessi criteri di opportunità e di legittimità adottati dalle Amministrazioni nel mercato reale.

In entrambi i casi il sistema informatico supporta l'intera transazione di acquisto.

Nel caso dell'ordine diretto da catalogo, il sistema predispone gli "ordini" che, una volta firmati digitalmente dal Punto ordinante, vengono inviati al fornitore che non deve far altro che eseguirli secondo le condizioni di fornitura previste nel bando di abilitazione relativo alla categoria merceologica a cui appartengono i beni ordinati.

Se invece l'Amministrazione ha optato per la richiesta di offerta, questa verrà formulata con l'ausilio del sistema e inoltrata "telematicamente" ai fornitori selezionati dall'acquirente. Anche i fornitori, per rispondere formulando la propria miglior offerta, utilizzano il sistema. Una volta che il tempo disponibile per presentare le offerte è scaduto, il sistema consente all'acquirente di prendere visione delle offerte ordinandole in base al prezzo globale. Ancora una volta sarà compito dall'acquirente decidere se ed a chi aggiudicare, sulla base dei criteri indicati nella richiesta di offerta o comunque ritenuti più idonei.

Da quanto detto appare evidente che il mercato elettronico costituisce uno strumento di forte innovazione e snellimento nel processo di acquisto di beni e servizi da parte delle P.A., pur non modificando le regole giuridiche e commerciali che caratterizzano il processo stesso. In particolare resta centrale la relazione tra acquirente e fornitore, soprattutto nei contesti in cui la "localizzazione" del servizio assume una

significativa rilevanza.

b-2 Mercato elettronico e Convenzioni

Il Mercato elettronico della P.A. si affianca allo strumento delle convenzioni "ex art. 26", offrendo:

- ai Punti ordinanti una gamma di prodotti ampia (nel senso di numerosità delle categorie ospitate) e profonda (nel senso della varietà di prodotti/fornitori nell'ambito di ciascuna categoria); consente quindi alle Amministrazioni di individuare le soluzioni più adeguate alle proprie esigenze procedendo alla scelta del fornitore secondo le usuali norme in materia di acquisti sotto la soglia comunitaria e con il supporto degli strumenti telematici;
- ai Fornitori la possibilità di proporre la propria offerta ad una pluralità di Amministrazioni, scegliendo l'ampiezza territoriale di operatività, dalla singola provincia all'intero territorio nazionale, e gestendo dinamicamente il proprio catalogo.

In questo contesto i due strumenti indirizzano due tipologie di spesa diverse:

- la prima, oggetto di una convenzione, è quella caratterizzata dalla possibilità ed opportunità di standardizzare ed aggregare la domanda delle Amministrazioni per conseguire un significativo risparmio in termini di abbattimento dei costi unitari di acquisto;
- la seconda, indirizzata mediante il Mercato elettronico, si presenta maggiormente frammentata e diversificata, e per questo "aggredibile" da piccole e medie imprese flessibili e radicate sul territorio.

Quanto esposto evidenzia come il Mercato elettronico della P.A. sia un canale diverso rispetto alle convenzioni tradizionali, non sostitutivo ma complementare a queste, particolarmente idoneo per l'acquisto di beni e servizi che non è efficiente trattare a livello centrale a causa di loro caratteristiche peculiari (ad esempio, beni non

standardizzabili) o del tipo di fabbisogno che sono destinati a soddisfare (ad esempio, acquisti frazionati, frequenti, per volumi ridotti, con opzioni di servizio specifiche).

In particolare, la complementarietà tra Convenzioni e Mercato elettronico può essere realizzata in due diverse modalità:

- Complementarietà merceologica:
  - i prodotti previsti nel Mercato elettronico appartengono a categorie merceologiche per le quali non esistono convenzioni attive o allo studio;
  - i prodotti previsti nel Mercato elettronico hanno caratteristiche tecniche differenti da quelli presenti nella convenzione relativa alla stessa categoria merceologica.
- Complementarietà sulle condizioni di fornitura:
  - i prodotti previsti nel Mercato elettronico si possono sovrapporre, dal punto di vista delle caratteristiche merceologiche, ai prodotti previsti nelle convenzioni, ma le condizioni di fornitura (quantità acquistabili, servizi accessori, modalità di consegna/garanzia, ecc.) possono essere diverse da quelle definite nelle convenzioni attive o allo studio (es. PC desktop acquistabili sul marketplace hanno tempi di consegna inferiori a quelli delle convenzioni e/o possono essere acquistati in quantità inferiori agli eventuali minimi di acquisto previsti in convenzione).

b-3 Vantaggi per gli utilizzatori

Dal punto di vista dei Punti ordinanti della P.A. i vantaggi derivanti dall'utilizzo del Mercato elettronico possono essere così sintetizzati:

- Riduzione dei tempi e costi del processo di acquisto. Il sistema virtuale consente il risparmio dei costi e dei tempi di indagine di mercato e di comunicazione con i fornitori. La facilità di monitoraggio e confronto di prodotti, prezzi e servizi, insieme alla trasparenza delle schede tecniche e delle informazioni riportate su cataloghi on-

line consolidati e aggiornati, rappresenta un importante supporto nelle fasi preventive all'acquisto.

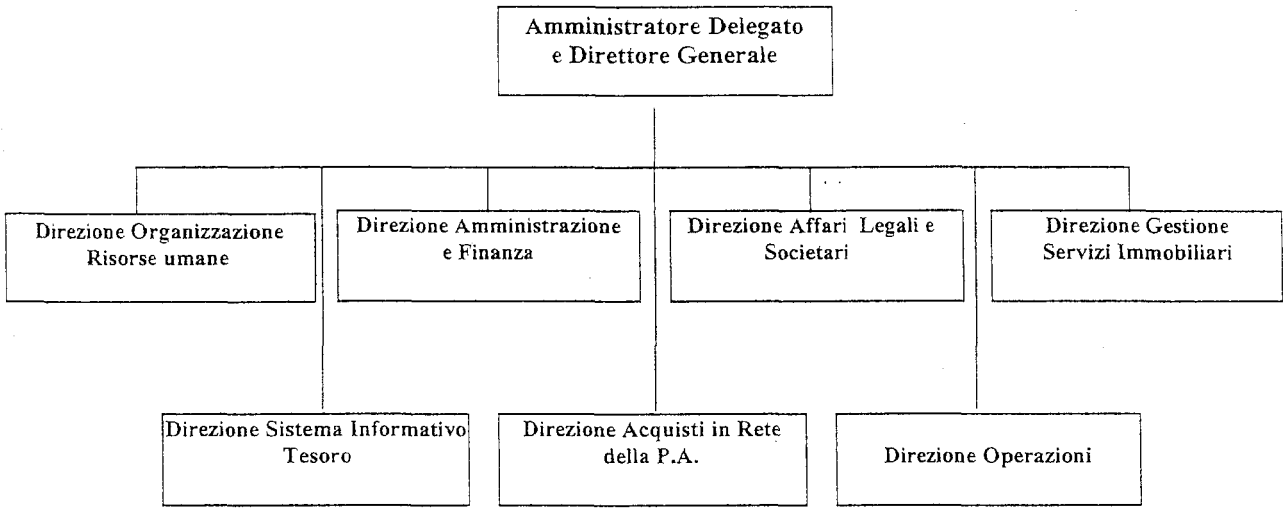
- Estensione della base dei fornitori potenziali. Il Mercato elettronico presenta una ampia gamma di offerte di diversi fornitori, consentendo l'individuazione di quelli più competitivi e con i migliori servizi.
- Offerta di un catalogo di prodotti selezionati. Nel Mercato elettronico sono facilmente reperibili prodotti, di fornitori abilitati, che rispondono agli standards di qualità previsti da bandi di abilitazione.
- Facilitazione nella negoziazione con i fornitori. Il Mercato elettronico offre la possibilità di negoziare, contrattando tempi, prezzi e condizioni, rispetto a quanto presente sui cataloghi, attraverso il semplice avvio on-line di una richiesta di offerta (RDO) a una selezione di fornitori.

Anche per quanto riguarda i fornitori, sono identificabili alcuni significativi vantaggi:

- Attivazione di un nuovo canale di relazione commerciale con la P.A., a costi contenuti (la partecipazione al Mercato elettronico è gratuita).
- Ampliamento del mercato potenziale nell'ambito della P.A. e della visibilità della propria offerta.
- Possibilità di evidenziare il proprio "valore aggiunto" legato alla localizzazione e/o alla specializzazione dell'offerta.

IV. ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione della Consip può essere, in estrema sintesi, rappresentata dal seguente organigramma.



Dall'Amministratore delegato e Direttore generale dipendono, in via immediata, quattro strutture destinate a svolgere, in modo centralizzato, compiti trasversali.

La prima – Direzione organizzazione e risorse umane – si suddivide in quattro unità organizzative: servizi di segreteria (del Presidente, dell'Amministratore delegato e delle direzioni della società), comunicazione, organizzazione e processi, gestione e sviluppo delle risorse umane.

La seconda – Direzione amministrazione e finanza – si articola in due unità organizzative (rispettivamente, acquisti e contabilità e finanza) alle quali è demandata la trattazione di tutti gli acquisti effettuati, sia per conto del Ministero dell'economia e delle finanze (c.d. "a rimborso") sia per esigenze proprie (c.d. " a costo Consip"), nonché la gestione della contabilità aziendale e dei rapporti finanziari.

La terza struttura – Direzione affari legali e societari – si compone di tre unità organizzative (ufficio tecnico di gara, assistenza legale alle direzioni tecniche area IT, assistenza legale alla direzione acquisti in rete della P.A.), con compiti istruttori e di consulenza relativi allo svolgimento delle gare ed al programma degli acquisti, e di una unità organizzativa (affari societari e normativi), cui è attribuito il compito di gestire il contenzioso, di curare le problematiche giuridico-legali di natura societaria e di gestire le attività e gli adempimenti societari (ivi comprese le riunioni del Consiglio di amministrazione, le Assemblee e le riunioni del Collegio sindacale).

Infine, la Direzione gestione servizi immobiliari ha la responsabilità di gestire i progetti immobiliari, di assicurare i servizi di conduzione e manutenzione degli immobili, dei locali attrezzati e degli impianti, ivi compresa la fornitura dei materiali e l'esecuzione dei lavori – sia per la Consip che per il Ministero dell'economia e delle finanze – nonché di gestire i servizi aziendali di supporto e di garantire l'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

A questa Direzione ha fatto capo l'attività, conclusasi a metà del 2003, relativa al trasferimento della sede principale (nuova sede legale) nei nuovi uffici di via Isonzo 19E, nella quale sono stati concentrati i dipendenti in precedenza dislocati in diversi uffici della Consip e del Ministero.

Nel piano complessivo delle sedi della società, è comunque previsto il mantenimento della sede di La Rustica, per il personale che opera nell'ambito dei progetti IT della Ragioneria generale dello Stato, della sede di Via Curtatone, destinata ad ospitare i teams a supporto delle attività degli altri Dipartimenti dell'area tesoro, e del presidio Consip presso il Centro comunicativo di Via XX Settembre.

Tra le altre direzioni della Consip sono ripartiti i compiti inerenti alle due principali aree di attività (direzione sistema informativo tesoro e direzione acquisti in rete della P.A.) e le attività strumentali relative alla pianificazione dei progetti, alla gestione dei contratti ed allo sviluppo e gestione delle infrastrutture e dei servizi IT (direzione

operazioni).

Nell'ambito di quest'ultima direzione si colloca il gruppo monitoraggio, qualificato dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA/CR/18, 3 dicembre 1998), il quale ha svolto nel biennio in esame attività di monitoraggio sui contratti di grande rilievo concernenti la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati.

L'attività del gruppo è indirizzata ad uno soltanto dei comparti di attività della Consip. Trattasi di un'attività che, pur essendo astrattamente inquadrabile nella categoria delle attività di controllo in ragione delle verifiche mirate al raggiungimento degli obiettivi, è nei fatti caratterizzata dalla valenza cooperativa nell'ambito dell'attività di esecuzione dei contratti, essendo essenzialmente diretta alla valutazione della qualità del prodotto o servizio offerto, al rispetto dei tempi, alla rilevazione dei costi e benefici.

L'ordinamento della Consip non prevedeva, fino al 2003, strumenti organizzativi propri, volti ad effettuare il monitoraggio del livello qualitativo del servizio erogato dagli aggiudicatari delle convenzioni quadro, dato che le convenzioni stesse pongono a carico degli enti ordinanti la verifica della rispondenza delle prestazioni pattuite.

Ciò ha determinato tre ordini di "criticità":

- limitata conoscenza dell'effettivo livello di servizio reso dai fornitori e dei relativi eventuali inadempimenti;
- scarso incentivo a rispettare i livelli di qualità contrattuali da parte del fornitore;
- possibile strumentalizzazione degli eventuali disservizi occorsi.

Questi inconvenienti hanno indotto la società a deliberare, nel mese di ottobre del 2003, l'istituzione di un sistema di monitoraggio dei livelli di servizio, basato sulla creazione di un'apposita unità organizzativa e sull'utilizzazione di un insieme strutturato di modalità di rilevazione delle modalità di adempimento, in termini di qualità e di tempi, delle prestazioni convenute.

La sospensione delle gare, disposta come già rilevato (v. cap. II) nel mese di

novembre dello stesso anno, ha determinato il differimento dell'attuazione del progetto al 2004.

Quanto alla valutazione dell'efficienza ed efficacia delle strutture (coordinamento delle attribuzioni, snellezza ed adeguatezza dei procedimenti, dimensionamento del personale nell'ambito degli uffici, dotazione delle professionalità necessarie) non è previsto nell'apparato della Consip uno specifico ufficio avente il compito di verificare, con carattere di sistematicità e di relativa autonomia, la regolarità e l'economicità dell'azione posta in essere, anche al fine di ottimizzare, mediante la proposta degli strumenti di correzione ritenuti idonei, il rapporto tra costi e risultati.

Un'attività solo in parte coincidente con quella sopraindicata è svolta dalla direzione organizzazione, mediante la periodica redazione di "tableau de bord", in cui è rilevato lo stato di attuazione dei prospetti e servizi IT e dei procedimenti di acquisto dei beni e servizi, vengono illustrate le relative procedure, e sono segnalati eventuali inconvenienti.

E' invece estranea alle menzionate esigenze di controllo l'istituzione nel corso del 2003 di un organo di vigilanza, al quale è, tra l'altro, demandato il compito di verificare la funzionalità delle procedure, al precipuo scopo di ridurre il rischio di commissioni di illegittimità in genere e di reati in particolare.

Con l'istituzione del predetto organo, infatti, la Consip – previo esperimento di una complessa attività di rilevazione degli ambiti di azione dei dipendenti, di mappatura delle procedure interne, di individuazione e di valutazione dei rischi potenziali di reato – ha inteso adeguarsi alle previsioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il quale, in prima parziale attuazione della legge delega 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto la responsabilità amministrativa della società e di altri enti per specifiche tipologie di reato commesse dai propri amministratori e dipendenti.

E' da ricordare, al riguardo, che l'art. 6 del citato decreto legislativo dispone che l'ente non risponde dei reati da esso previsti qualora l'organo dirigente abbia adottato ed

operazioni).

Nell'ambito di quest'ultima direzione si colloca il gruppo monitoraggio, qualificato dall'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA/CR/18, 3 dicembre 1998), il quale ha svolto nel biennio in esame attività di monitoraggio sui contratti di grande rilievo concernenti la progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati.

L'attività del gruppo è indirizzata ad uno soltanto dei comparti di attività della Consip. Trattasi di un'attività che, pur essendo astrattamente inquadrabile nella categoria delle attività di controllo in ragione delle verifiche mirate al raggiungimento degli obiettivi, è nei fatti caratterizzata dalla valenza cooperativa nell'ambito dell'attività di esecuzione dei contratti, essendo essenzialmente diretta alla valutazione della qualità del prodotto o servizio offerto, al rispetto dei tempi, alla rilevazione dei costi e benefici.

L'ordinamento della Consip non prevedeva, fino al 2003, strumenti organizzativi propri, volti ad effettuare il monitoraggio del livello qualitativo del servizio erogato dagli aggiudicatari delle convenzioni quadro, dato che le convenzioni stesse pongono a carico degli enti ordinanti la verifica della rispondenza delle prestazioni pattuite.

Ciò ha determinato tre ordini di "criticità":

- limitata conoscenza dell'effettivo livello di servizio reso dai fornitori e dei relativi eventuali inadempimenti;
- scarso incentivo a rispettare i livelli di qualità contrattuali da parte del fornitore;
- possibile strumentalizzazione degli eventuali disservizi occorsi.

Questi inconvenienti hanno indotto la società a deliberare, nel mese di ottobre del 2003, l'istituzione di un sistema di monitoraggio dei livelli di servizio, basato sulla creazione di un'apposita unità organizzativa e sull'utilizzazione di un insieme strutturato di modalità di rilevazione delle modalità di adempimento, in termini di qualità e di tempi, delle prestazioni convenute.

La sospensione delle gare, disposta come già rilevato (v. cap. II) nel mese di

novembre dello stesso anno, ha determinato il differimento dell'attuazione del progetto al 2004.

Quanto alla valutazione dell'efficienza ed efficacia delle strutture (coordinamento delle attribuzioni, snellezza ed adeguatezza dei procedimenti, dimensionamento del personale nell'ambito degli uffici, dotazione delle professionalità necessarie) non è previsto nell'apparato della Consip uno specifico ufficio avente il compito di verificare, con carattere di sistematicità e di relativa autonomia, la regolarità e l'economicità dell'azione posta in essere, anche al fine di ottimizzare, mediante la proposta degli strumenti di correzione ritenuti idonei, il rapporto tra costi e risultati.

Un'attività solo in parte coincidente con quella sopraindicata è svolta dalla direzione organizzazione, mediante la periodica redazione di "tableau de bord", in cui è rilevato lo stato di attuazione dei prospetti e servizi IT e dei procedimenti di acquisto dei beni e servizi, vengono illustrate le relative procedure, e sono segnalati eventuali inconvenienti.

E' invece estranea alle menzionate esigenze di controllo l'istituzione nel corso del 2003 di un organo di vigilanza, al quale è, tra l'altro, demandato il compito di verificare la funzionalità delle procedure, al precipuo scopo di ridurre il rischio di commissioni di illegittimità in genere e di reati in particolare.

Con l'istituzione del predetto organo, infatti, la Consip – previo esperimento di una complessa attività di rilevazione degli ambiti di azione dei dipendenti, di mappatura delle procedure interne, di individuazione e di valutazione dei rischi potenziali di reato – ha inteso adeguarsi alle previsioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il quale, in prima parziale attuazione della legge delega 29 settembre 2000, n. 300, ha introdotto la responsabilità amministrativa della società e di altri enti per specifiche tipologie di reato commesse dai propri amministratori e dipendenti.

E' da ricordare, al riguardo, che l'art. 6 del citato decreto legislativo dispone che l'ente non risponde dei reati da esso previsti qualora l'organo dirigente abbia adottato ed

attuato "modelli di organizzazione e di gestione" idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi, qualora il compito di vigilare sul funzionamento dei "modelli" sia stato affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo ed il reato sia stato commesso con elusione fraudolenta dei modelli, e non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organo anzidetto.

Nel quadro di tali previsioni, la Consip ha proceduto, in primo luogo, alla definizione ed adozione di un "modello di organizzazione e di gestione" specificamente calibrato sui rischi cui è esposta concretamente la società e volto ad impedire, attraverso la fissazione di regole di condotta, la commissione dei reati previsti dal decreto legislativo, ed ha deliberato, in secondo luogo, l'istituzione di un organo di vigilanza composto di due membri, così definendone compiti, poteri e posizione.

Spetta all'organo di vigilanza:

- vigilare sull'effettività del Modello organizzativo, intesa quale verifica della coerenza tra il modello medesimo e le concrete procedure aziendali;
- verificare periodicamente il rispetto del Modello da parte delle singole Unità organizzative aziendali e ciò al fine di accertare se le procedure/processi definiti ed i presidi approntati siano effettivamente seguiti e siano idonei a prevenire ipotesi di commissione dei reati individuati in sede di rilevazione e mappatura dei rischi;
- accertare l'adeguatezza del Modello all'evoluzione ed ai cambiamenti aziendali, verificando periodicamente la rilevazione e mappatura dei rischi-reato potenziali;
- analizzare la permanenza nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello.

Spetta, inoltre, all'organo di vigilanza:

- stabilire le attività di controllo ad ogni livello operativo, dotandosi degli strumenti, informativi e non, atti a segnalare tempestivamente anomalie e disfunzioni del Modello, verificando ed approntando, laddove necessario, i manuali di controllo;
- mantenere aggiornato il Modello conformemente alla evoluzione della legge,

nonché in conseguenza delle modifiche all'organizzazione interna e all'attività aziendale;

- collaborare alla predisposizione ed integrazione della "normativa" interna (Codici deontologici e di comportamento, istruzioni operative, manuali di controllo, ecc.), dedicata alla prevenzione dei rischi;
- identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nonché derivanti dalla interpretazione ed applicazione delle norme di riferimento, rispetto ai reali processi e procedure aziendali e con riferimento ai diversi segmenti operativi dell'azienda, procedendo ad un costante aggiornamento dell'attività di rilevazione e mappatura dei rischi;
- promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza tra gli organi ed i dipendenti della società del Modello, fornendo le istruzioni ed i chiarimenti eventualmente necessari nonché istituendo specifici seminari di formazione;
- provvedere a coordinarsi con le altre funzioni aziendali per un miglior controllo delle attività e per tutto quanto attenga alla concreta attuazione del Modello;
- disporre verifiche straordinarie e/o indagini mirate laddove si evidenzino disfunzioni del Modello o si sia verificata la commissione dei reati oggetto delle attività di prevenzione.

Tenuto conto dei compiti che è chiamato a svolgere, l'organo di vigilanza è contraddistinto dalle seguenti caratteristiche:

- autonomia ed indipendenza: questa qualità è stata assicurata collocando l'OdV come unità di staff in elevata posizione gerarchica e non attribuendogli compiti operativi in modo da non minare l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello;
- professionalità: questo connotato si riferisce al bagaglio di strumenti e tecniche di cui i componenti debbono essere dotati per poter svolgere efficacemente l'attività assegnata;

- continuità di azione: per poter dare la garanzia di efficace e costante attuazione di un modello così articolato e complesso quale è quello delineato si è ritenuto opportuno dedicare una struttura interna esclusivamente ed a tempo pieno posta alle sue dipendenze.

In occasione dell'adozione del modello organizzativo è stato anche ampliato ed integrato, per l'evidente connessione funzionale, il codice deontologico, di cui la Consip si era in precedenza dotata nella sua qualità di "struttura di servizio" della Pubblica Amministrazione.

V. IL PERSONALE

a) La consistenza del personale

L'organico della Consip, che all'inizio del 2002 era composto da 345 unità in servizio, alla fine dello stesso anno risultava composto da 413 unità, così utilizzate:

- 255 dipendenti nel settore delle attività informatiche;
- 122 dipendenti nel settore di attività di razionalizzazione acquisti beni e servizi;
- 36 dipendenti per compiti amministrativi e di staff.

La spesa complessiva è ammontata a 23.417 milioni di euro (rispettivamente, 15.682, 6.057 ed 1.678 milioni di euro per ciascuno dei sopra indicati campi di attività).

Nel 2003, la consistenza organica (esclusi due distaccati) è aumentata a 496 unità per effetto, principalmente, dell'incremento dei compiti della direzione acquisti in rete della P.A., incremento dovuto, come si è avuto modo di rilevare, all'evoluzione della normativa, nettamente favorevole, fino al mese di agosto del 2003, al sistema della centralizzazione degli acquisti.

Nel corso dell'esercizio in esame il personale è stato così utilizzato:

- 271 dipendenti nel settore delle attività informatiche;
- 179 dipendenti nel settore degli acquisti di beni e servizi;
- 46 dipendenti per compiti amministravi e di staff.

La spesa complessiva è ammontata a 29.204 milioni di euro (rispettivamente, 17.091, 10.037 e 2.076 milioni di euro, per ciascuna delle indicate attività).

Nelle tabelle allegate, compilate dalla Consip (nn. 1 e 2), vengono indicati i costi totali e medi del personale con riferimento anche al preventivo per il 2003. Lo scostamento verificatosi in quest'ultimo esercizio tra i risultati della gestione e le previsioni è dovuto ad una crescita delle risorse minore di quella pianificata (496 unità, rispetto alle 552 previste nel budget). Le ragioni di tali andamento sono da ravvisarsi nell'evoluzione della normativa non favorevole alla Consip.